



CORBIS

In alto, **Le Corbusier**, genio dell'architettura e dell'urbanistica. Temi a cui è dedicata una delle collane principali della casa editrice milanese di **Christian Marinotti** (sotto)

INTERVISTA ALL'EDITORE **MARINOTTI**: IN CATALOGO SOLO CLASSICI SOFISTICATI. MA PIENI DI SORPRESE

VI CUCINO CULTURA. OFFRO UN NIETZSCHE INEDITO E OTTIMISTA

di **Massimiliano Panarari**
Nel pieno della crisi, c'è qualcuno che sforna libri sofisticati, di quelli che qualunque ufficio marketing scongiurerebbe. È il caso della Christian Marinotti Edizioni: testi alti di filosofia, estetica, arte e architettura. Altro che *celebrity books* e ricettari best-seller. «L'interesse per l'estetica e l'arte è parte di una passione familiare», racconta Marinotti nella sede all'interno di una villa liberty nella zona di Conciliazione, a Milano. La famiglia, una dinastia di industriali, è stata proprietaria di Palazzo Grassi a Venezia, mentre il nonno fu amico intimo di Filippo Tommaso Marinetti.
«L'editoria, invece, è stata una scelta. Fare libri è il mio modo di reagire alla crisi. Ho cominciato, negli Ottanta, in Mondadori e Mursia; in seguito ho avvertito l'esigenza di farmi imprenditore del settore. Ho diretto Egea, editrice nata da un accordo tra Bocconi e Giuffrè (sulla base di un modello di University Press

fino ad allora inesistente in Italia). Passato un decennio, sono tornato alle *humanities*. Tra il '97 e il '98 ho aperto la mia sigla editoriale. Stella polare, tutto ciò che afferisce al pensiero. L'asse portante era la filosofia, poi sono arrivate arte e architettura».
In 15 anni il catalogo si è arricchito delle collane *Heideggeriana* e *Sartriana* (unico editore italiano che pubblica Sartre in maniera continuativa, comprese operazioni in prima mondiale) e *La metamorfosi del tempo nuovo*, che ospita filosofi viventi. «Un editore di qualità deve essere di proposta, capace di lanciare delle sfide. Fare cultura è sapere anche essere originali, e non solo veicoli di idee provenienti da chi scrive. Da qui la collana *Memorie future*, che annovera percorsi inconsueti per i classici, come il Nietzsche di *Divieni ciò che sei*, una raccolta sul "buon vivere", da cui emerge un ritratto inconsueto del filosofo, persino con qualche venatura ottimistica».

